

Forza Italia

“Le continue liti con la Lega? A noi non interessano gli slogan”

Gelmini: parliamo a elettori diversi, noi siamo garantisti

In una coalizione ci sono posizioni differenti: i voti leghisti ci serviranno a battere il M5S e l'astensione

Mariastella Gelmini

Vice-capogruppo di Forza Italia alla Camera



ILARIO LOMBARDO
ROMA

Mariastella Gelmini è la garante del centrodestra. Nel senso che è tra chi ha lavorato per cementificare un'alleanza che ha nel Nord il suo cuore, in Comuni e Regioni amministrare assieme da Lega e Forza Italia, ma che altrove è spesso preda dei fragili umori dei propri leader.

Che succede onorevole?

«Nulla di cui preoccuparsi, il centrodestra è unito».

Unito? Salvini dice che non siederà con chi aiuta gli stupratori...

«Non abbiamo votato contro la legge Molteni (che elimina lo sconto di pena per i reati gravi, ndr), ma alla Camera ci siamo astenuti per una ragione giuridica: perché la norma c'è già».

In Senato vi siete opposti...

«Il nostro senatore Giacomo Caliendo ha precisato che il suo non era un voto contro la legge ma contro l'iter veloce, a favore di provvedimenti precedenti».

Forse sulla giustizia non la vedete allo stesso modo di Salvini.

«Nella sostanza - su tasse, immigrazione e cultura di governo - la vediamo allo stesso modo. Poi, certo, in una coalizione possono esserci posizioni diverse. Sono un arricchimento. Sulla giustizia, per esempio, abbiamo una cultura del garantismo molto radicata che è l'identità di Fi. La nostra posizione sulla legge Molteni era nel merito, per questo ci siamo astenuti. Crediamo che i

problemi non si risolvano aumentando le pene, perché i reati non diminuiscono. La nostra priorità è la certezza della pena. E a noi interessano le soluzioni giuridicamente possibili non gli slogan da urlare nelle piazze».

Quindi pensa siano solo schermaglie pre-elettorali?

«Penso che stare in coalizione vuol dire avere idee di fondo comuni e non dire la stessa cosa su tutti gli argomenti. È importante che ciascuno parli al proprio elettorato di riferimento. Salvini contende il campo ai 5 Stelle e fa un lavoro prezioso».

Forse il problema è che non avete un candidato premier riconosciuto da tutta la coalizione.

«Abbiamo già detto che lo esprimerà il partito più votato».

Ma così non create una competizione interna che produce continui strappi come questi ultimi?

«È una competizione virtuosa che servirà a battere i veri avversari: M5S e astensionismo».

Salvini si è arrabbiato anche per l'avvallo a Gentiloni.

«Berlusconi è stato chiaro: non vuole un Gentiloni bis. Non è sceso certo in campo per far vincere l'avversario. Ha la certezza che il centrodestra vincerà e avrà i numeri per garantire finalmente all'Italia un governo stabile e non fragile come questo in carica».

Il migliore amico di Berlusconi, Confalonieri, ha detto che «il governo Gentiloni è il migliore del ventennio berlusconiano».

«Rispettabilissimo il pensiero di Confalonieri, ma non rappresenta il pensiero politico di Fi».

È vero che Berlusconi non candiderà più di metà del gruppo parlamentare?

«Non mi pare sia quello che voglia il presidente. Non ci saranno epurazioni ma valutazioni serene e meritocratiche. L'apertura alla società civile è forte ma è da sempre nel Dna di Fi».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

